

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il progetto interpreta gli spazi pubblici come **stanze a cielo aperto**, una sequenza di spazi dal carattere domestico che si rifanno agli ambienti tradizionali delle abitazioni locali, con particolare riferimento alla **Stua**, spazio caldo e ospitale soprattutto durante i lunghi inverni. In un contesto climatico in cui, anche tradizionalmente, ci si ritrovava più in casa che all'aperto, interpretare gli spazi pubblici come una sequenza di interni è un modo forte e poetico per riproporre l'identità locale e reinventare gli usi dello spazio urbano.

Leggendo gli edifici esistenti, le loro funzioni e le loro forme, i tre spazi principali sono messi a sistema legandosi rispettivamente alla Chiesa, al Comune, e alla ex stazione trasformata in piccolo edificio pubblico con un ruolo nodale alla scala dell'insediamento lineare di Livigno.

Come tessere di un mosaico, le piazze si segnalano a terra aggrappandosi agli edifici esistenti con cura e attenzione ai dettagli generando un sistema unitario in grado di leggere le differenze delle singole aree. Attraverso allineamenti, un'interpretazione attenta di piccoli salti di quota e risolvendo l'attuale frammentazione degli spazi, la pavimentazione segnala le stanze a cielo aperto con la pietra che invade la via principale aumentando percettivamente la dimensione delle piazze stesse e rendendo sicuri gli attraversamenti pedonali.

In ogni piazza/stanza il **legno di larice naturale**, lo stesso dei fienili tradizionali, marca il bordo con sedute in legno come i rivestimenti verticali e le panche fanno nelle *Stue* e, nel caso dell'area della ex-stazione, definisce anche un pavimento in tavole che ingrigirà col tempo e che sarà **ospitale durante tutte le stagioni**.

Il legno rende gli spazi accoglienti e, insieme alla pietra (la stessa già presente nella Plaza dal Comun e in molti altri elementi), **ripropone il rapporto legno/pietra che nell'architettura tradizionale locale è sempre splendidamente presente**.

Le **piazze diventano luoghi domestici** in cui riscoprire la **comunità come una grande famiglia**.

Il **sagrato** con una piccola panca segnala il più usato ingresso laterale della chiesa dotandolo di uno spazio dove potersi sedere in tranquillità.

La **Plaza dal Comun** diventa ospitale con una lunga **seduta** in larice e, grazie ad un sorta di **soffitto luminoso fatto di cavi e luci**, trasforma la piazza in un salone pubblico con il cielo come soffitto, qualificando lo spazio senza intaccare la recente pavimentazione. Questi elementi appesi fungono inoltre da sistema tecnico per allestimenti o per i mercatini, senza generare ostacoli alla viabilità carrabile. Alcune eventuali sedute temporanee possono inoltre essere collocate all'occorrenza.

La **piazza della ex-stazione** diventa un luogo ombreggiato da alberi, con una parziale pavimentazione in legno di larice, posato per resistere facilmente al tempo e al clima, che la rende una vera e propria **Stua urbana**.

L'**edificio** viene svuotato e di esso rimangono solo i muri laterali portanti. Diventa così un padiglione permeabile, chiuso di inverno ma completamente apribile d'estate, riscoprendosi baricentro gentile della piazza e dell'insediamento.

Lo possiamo chiamare "**Rifugio urbano**", una sorta di tenda che protegge e accoglie.

Nel periodo relativo alle Olimpiadi può diventare un padiglione in cui raccontare i temi della montagna e della sua attuale fragilità; un'occasione per testimoniare l'attenzione di Livigno per il proprio territorio.

Può successivamente rimanere una sorta di casa della montagna, un luogo per attività laboratoriali per bambini o spazio per piccole mostre da osservare in inverno e da attraversare in estate. Forse può diventare un punto informazione dell'APT (vicino alla sede nell'edificio del Comune) in una posizione baricentrica rispetto ai flussi, con un carattere visibile e accogliente.

La **grande versatilità della pianta del padiglione**, liberata e resa permeabile, saprà inoltre rispondere ai mutevoli usi futuri che una città dinamica come Livigno riterrà necessari, sia come semplice pergola aperta in estate che come vero e proprio edificio chiuso nei freddi inverni.

I percorsi carrabili e pedonali sono ben garantiti e le pavimentazioni segnalano attraversamenti pedonali e percorsi carrabili con segni delicati ma funzionali. Grande attenzione è stata data all'**elasticità di uso degli spazi** che sono adattabili per manifestazioni, mercatini e altri usi temporanei.

In questa strategia generale il tema dell'**illuminazione** non viene ridotta ad una semplice risposta tecnica ma diventa architettonicamente centrale, marcando gli spazi con luci diverse in base agli usi, alle scale e alle relazioni, con un carattere domestico. Il padiglione inoltre diventa una vera e propria **lanterna luminosa**, presenza rassicurante nella notte e spazio accogliente di giorno.

VERIFICA DI COERENZA

Categoria	Area	€/u.m.	quantità	u.m.	costo
Viabilità ordinaria	Sagrato, via Sant'Antoni, Plaza dal Comun	195,00 €	314	mq	61.230,00 €
	Area ex stazione carburanti e via Bondi	195,00 €	175	mq	34.125,00 €
	Totale				95.355,00 €
Impianti elettrici e termici a servizio delle costruzioni e dello spazio pubblico	Sagrato, via Sant'Antoni, Plaza dal Comun			cad.	38.000,00 €
	Area ex stazione carburanti e via Bondi			cad.	11.500,00 €
	Edificio ex stazione carburanti			cad.	45.500,00 €
	Totale				95.000,00 €
Arredi, Forniture, pavimentazioni, aree esterne pertinenti allestite	Sagrato, via Sant'Antoni, Plaza dal Comun	245,00 €	314	mq	76.930,00 €
	Area ex stazione carburanti e via Bondi	380,00 €	284	mq	107.920,00 €
	Edificio ex stazione carburanti	785,00 €	210	mc	164.850,00 €
	Totale				349.700,00 €
TOTALE	(compresi oneri della sicurezza)				540.055,00 €